

GUIDA TASCABILE

I dinosauri

C'è una spiegazione biblica?



**Associazione
Biblica
Creazionista**



Pubblicato originariamente negli USA col titolo:

A pocket Guide to Dinosaurs

© 2010 Answers in Genesis

PO Box 510, Hebron, KY 41048, USA

AnswersInGenesis.org

Tutti i diritti riservati. È pertanto vietata la conservazione in sistemi di reperimento dati e la trasmissione in qualsiasi forma o per qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico - incluse fotocopie e registrazioni radiofoniche), ad eccezione di brevi citazioni in recensioni stampa, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e di ABC.

Edizione italiana: I dinosauri. C'è una spiegazione biblica?

© 2019 CLC Edizioni - Tutti i diritti riservati

via Ricasoli 97/r

50122 Firenze

www.clcitaly.com

In collaborazione con:

ABC – Associazione Biblica Creazionista

mail: info@associazionebiblicacreazionista.it

www.associazionebiblicacreazionista.it

Traduzione: Roberto Cappato

Revisione scientifica: Antonio Martino Cicerale, eco-idrobiologo
e presidente Associazione Biblica Creazionista

Impaginazione: Graphom di Marida Montedori

ISBN: 9788879000659

Indice

Introduzione.....	7
Che cosa è successo davvero ai dinosauri? (Ken Ham)	9
È vero che i dinosauri si sono trasformati in uccelli?... (David Menton)	49
Perché non troviamo fossili di esseri umani e di dinosauri insieme? (Bodie Hodge)	65
Dinosauri: vivere in grande (Marcus Ross)	77
Chi ha ucciso i dinosauri?..... (Paul F. Taylor)	85
Dinosauri: sono sopravvissuti a Babele?..... (Paul S. Taylor)	91
Quelle ossa non così secche (Marcus Ross)	97
Una teoria che non sta in piedi (A. P. Galling)	101
Dove si trovano i dinosauri: un luogo di giudizio	105

Introduzione

Nel corso della storia i dinosauri hanno colpito la fantasia di tanti. Creature misteriose, ci sono note principalmente dalle ossa fossili ritrovate. Gli scienziati che studiano i fossili cercano di ricostruire queste creature, le cui dimensioni variavano da quelle di un ratto a quelle degli animali viventi più grandi che si siano mai aggirati per il pianeta. Dal loro modo d'interpretare le evidenze fossili sono scaturite molte controversie.

Partendo dall'assunto che la terra sia vecchia miliardi di anni, quasi tutti gli scienziati credono che i dinosauri siano vissuti milioni di anni fa e si siano estinti più di 60 milioni di anni fa. Sono prospettate spiegazioni particolareggiate di come cacciavano, mangiavano, si prendevano cura dei loro cuccioli e cambiarono nel corso dei millenni. Vista la scarsità di evidenze a nostra disposizione, dobbiamo chiederci fino a che punto queste interpretazioni siano accurate.

Che cosa insegna la Bibbia in materia di dinosauri? Anche se la Bibbia non utilizza la parola *dinosauro*, in Giobbe e in altri libri ci sono descrizioni che hanno tutta l'aria di riferirsi ai dinosauri a noi noti dai depositi fossili. Nella concezione biblica i dinosauri (animali di terraferma) sono stati creati il sesto giorno della settimana creativa. Ciò significa che devono essere vissuti contemporaneamente con l'uomo, un'idea contraria alla tesi evoluzionista.

C'è qualche prova che i dinosauri e l'uomo siano vissuti insieme? Gli uccelli cui date da mangiare in cortile sono davvero dei dinosauri? Che cosa possiamo apprendere dall'evidenza fossile? A queste e altre domande si risponderà nella prospettiva che ricaviamo dalla Parola di Dio, la Bibbia.



Perché non troviamo fossili di esseri umani e di dinosauri insieme?

Bodie Hodge

LI creazionisti biblici credono che l'uomo e i dinosauri siano vissuti contemporaneamente perché Dio, testimone oculare perfetto della storia, ha detto di avere creato l'uomo e gli animali di terraferma il sesto giorno (Genesi 1:24-31). Dato che i dinosauri sono animali di terraferma, sono stati logicamente creati il sesto giorno.

Di contro, quanti non credono nella semplice lettura della Genesi, come tanti non credenti e tanti cristiani aperti al compromesso, credono che gli strati rocciosi e fossili sulla terra rappresentino una storia terrestre durata milioni di anni e che l'uomo e i dinosauri non siano vissuti nello stesso tempo.

I fautori della terra vecchia sostengono spesso che se l'uomo e i dinosauri fossero vissuti nello stesso tempo, i loro fossili dovrebbero trovarsi negli stessi strati. Dal momento che nessuno ha trovato delle evidenze decisive di resti umani negli stessi strati dei dinosauri (il cretacico, il giurassico e il triassico), sostengono che gli esseri umani e i dinosauri sono separati da milioni di anni di tempo e che pertanto non sono vissuti insieme. Così, i fautori della terra vecchia pongono una domanda molto pertinente: perché non troviamo fossili umani insieme con fossili di dinosauri, se sono vissuti nello stesso tempo?

Troviamo fossili umani in strati che la maggior parte dei creazionisti considera successivi al diluvio. Furono probabilmente seppelliti quasi tutti dopo il diluvio e dopo che gli esseri umani si dispersero da Babele. È vero, quindi, che non sono ancora stati scoperti fossili di esseri umani e dinosauri negli stessi strati. Significa però questo che abbiano ragione quanti credono in una terra vecchia?

Che cosa troviamo nella documentazione fossile?

Il primo punto da prendere in considerazione è che cosa troviamo, in realtà, nella documentazione fossile.

- Il 95% di tutti i fossili sono organismi marini leggeri come coralli e molluschi
- Il 95% del restante 5% sono alghe e piante
- Il 95% del restante 0,25% sono invertebrati, compresi gli insetti
- Il restante 0,0125% sono vertebrati, per lo più pesci (il 95% dei vertebrati di terraferma consistono in meno di un osso e il 95% dei fossili di mammiferi sono dell'era glaciale successiva al diluvio)¹.

Il numero di fossili di dinosauro, in realtà, è relativamente modesto, in confronto ad altri tipi di creature. Dal momento che il diluvio fu una catastrofe marina, ci aspetteremmo che a essere prevalenti, nella documentazione fossile, siano fossili marini, che è proprio quello che avviene.

I vertebrati non sono comuni come altri tipi di forme di vita, il che è in linea con queste percentuali e ci aiuta a capire perché, nella documentazione fossile, i vertebrati, compresi i dinosauri, sono così rari e sono addirittura soverchiati dagli organismi marini.

Cosa che, comunque, non spiega ancora perché non ci siano esseri umani fossilizzati nei sedimenti risalenti al diluvio.

Si è persa completamente ogni traccia degli esseri umani antidiluviani?

In Genesi 6:7 e Genesi 7:23 Dio dice che si sarebbe servito del diluvio per “sterminare” l’uomo dalla faccia della terra. V’è chi ha suggerito che quest’espressione indichi una totale cancellazione di ogni traccia dell’uomo. Questo, però, non è del tutto esatto. Dopo un lungo studio, Fouts e Wise chiariscono che la parola ebraica מַחָה (*mahâ*), tradotta come “sterminare” o “distruggere”, può comunque ammettere che rimangano delle evidenze. Essi dicono:

Anche se la corretta traduzione di mahâ è “sterminare”, “spazzare” o anche “distruggere”, non la si deve prendere come un riferimento alla completa cancellazione di qualche cosa senza che ne resti alcuna traccia. In tutti gli impieghi biblici di mahâ in cui sia possibile stabilire il destino di ciò che è sterminato, spazzato via o distrutto, si pone fine al perdurare dell’esistenza di qualche cosa ma può certamente restare qualche evidenza della sua precedente esistenza e/o dell’evento distruttivo stesso. Anche dalla riflessione teologica sulla “distruzione” del peccato si evince che di solito, qualche evidenza rimane (per es., le conseguenze, le cicatrici, la natura peccaminosa, ecc.).²

Alla luce di ciò, non si può escludere la possibilità che esistano ancora dei fossili umani risalenti al diluvio che però, semplicemente, non sono stati ancora trovati.

Dovremmo dunque trovare dei fossili umani negli strati contenenti i fossili di dinosauri? Per meglio rispondere, dob-

biamo capire che cosa troviamo, in realtà, nella documentazione fossile, qual è la probabilità che degli esseri umani siano stati fossilizzati, che cosa c'è d'insolito nella loro distribuzione e quanto sedimento sia stato prodotto dal diluvio.

La fossilizzazione degli esseri umani è uguale a quella delle altre creature?

La fossilizzazione è un evento raro, specialmente per gli esseri umani che sono estremamente mobili. Dal momento che ci vollero diverse settimane perché le piogge del diluvio di Noè ricoprissero la terra, molti potrebbero aver raggiunto delle imbarcazioni, essersi aggrappati a dei detriti galleggianti e così via. Può darsi che qualcuno abbia raggiunto delle aree più elevate. Anche se non avrebbero resistito a lungo e alla fine sarebbero periti, potrebbero non essersi fossilizzati.

Il più delle volte, le creature morte si decompongono o sono mangiate. Scompaiono semplicemente, non ne rimane nulla. Lo tsunami che nel 2004 ha colpito il sudest asiatico ci ha ricordato in modo scioccante con quale velocità l'acqua e le altre forze della natura possono eliminare ogni traccia dei corpi, anche quando sappiamo dove cercare. Secondo l'ufficio dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la ricostruzione post-tsunami, quasi 43.000 vittime dello tsunami non sono mai state ritrovate.³

Pur essendo rara, la fossilizzazione di un corpo umano rimane comunque un evento possibile. Di fatto, troviamo fossili di esseri umani, come i Neanderthal, nei sedimenti successivi al diluvio. Perché allora non troviamo esseri umani nei sedimenti che lo precedono?

Un'ipotesi è stata che la popolazione umana fosse relativamente piccola. Vediamo fino a che punto regge questa possibilità.

Gli esseri umani erano pochi prima del diluvio?

Le stime della popolazione antidiluviana sono basate su pochissimi dati, in quanto Genesi 1 non fornisce informazioni dettagliate sulle dimensioni delle famiglie o sul tasso di crescita della popolazione. Sappiamo che Noè apparteneva alla decima generazione della sua linea e che visse circa 1.650 anni dopo la creazione. La Genesi indica anche che nella discendenza di Noè i figli erano generati dai loro padri quando questi ultimi avevano un'età compresa fra i sessantacinque e gli oltre 500 anni (l'età di Noè quando gli nacquero i suoi tre figli).

Quante generazioni si erano susseguite negli altri gruppi familiari? Non lo sappiamo. Sappiamo che quanti appartenevano alla linea da Adamo a Noè arrivavano a superare i novecento anni di vita ciascuno ma non possiamo essere certi che siano vissuti tutti così a lungo. Quanti figli nacquero in totale? Di nuovo, non lo sappiamo. Qual era il tasso di mortalità? Semplicemente, non lo sappiamo.

Nonostante questa scarsità di dati, le stime sono andate da poche centinaia di migliaia fino a diciassette miliardi d'individui!⁴ Queste stime sono basate su vari tassi di crescita della popolazione e sui numeri di generazioni. Ricordando che Noè apparteneva alla decima generazione da Adamo, tuttavia, queste stime possono essere troppo alte.

Sembra difficile che ci fossero molte centinaia di milioni d'individui prima del diluvio. Se davvero il mondo era abbastanza malvagio perché Dio lo giudicasse con un diluvio, è probabile che si stesse palesemente disubbidendo al comandamento di Dio di essere fruttiferi e riempire la terra, così è possibile che i tassi di mortalità fossero straordinariamente alti.

Alla luce di ciò, la popolazione degli esseri umani nel mondo antidiluviano potrebbe non aver superato le centinaia

di migliaia d'individui. Se anche facessimo la generosa ipotesi di 200 milioni di persone al tempo del diluvio, i fossili umani che ne risulterebbero sarebbero comunque poco più di uno per miglio cubico di sedimento depositato dal diluvio!

Gli esseri umani erano concentrati in sacche densamente popolate che ancora non sono state scoperte?

Oggi, gli esseri umani tendono ad aggregarsi insieme raggruppandosi in centri abitati, villaggi e città. Allo stesso modo, è probabile che le persone non fossero distribuite in modo uniforme prima del diluvio. La prima città è ricordata in Genesi 4:17, molto prima del diluvio. Sappiamo che oggi, la maggior parte della popolazione vive nel raggio di 160 km dalla costa. Un resoconto riporta: "Ormai, quasi i due terzi dell'umanità, circa 3,6 miliardi d'individui, sono concentrati lungo una linea costiera o vivono nel raggio di 150 km dalla costa".⁵

Questa è una forte evidenza del fatto che le civiltà antediluviane non erano probabilmente uniformemente distribuite sul territorio. Se l'uomo non era uniformemente distribuito, è possibile che le sacche abitate da esseri umani siano state sepolte in luoghi che ancora non sono stati scoperti.

Non soltanto la fossilizzazione è un evento raro; i fossili sono anche difficili da trovare. Basta considerare quanto sedimento è stato depositato dal diluvio rispetto all'area che ci è stata effettivamente messa a disposizione perché la esploriamo.

Gli studi di John Woodmorappe indicano che ci sono circa 700 km³ di sedimento diluviano⁶ e John Morris stima che ce ne siano circa 1500 km³.⁷ Può darsi che questo dato sia

eccessivo, dato che secondo le stime dell'*U.S. Geological Survey* il volume totale d'acqua sulla terra si aggirerebbe sui 1400 km³.⁸ Nondimeno, resta moltissimo sedimento da passare al setaccio. Avere un così massiccio quantitativo di sedimento da studiare, è una delle principali ragioni per cui non abbiamo ancora trovato fossili umani.

Così, una ridotta popolazione umana e un enorme quantitativo di sedimenti sono due fondamentali fattori per cui non abbiamo trovato fossili umani nei sedimenti antidiluviani. Può anche semplicemente darsi che non abbiamo trovato il sedimento dove gli esseri umani vivevano e furono sepolti.

Pensateci: vi piacerebbe vivere con i dinosauri?

Spesso, le persone credono che se non si trovano ossa umane insieme a ossa di dinosauro, vuol dire che non sono vissuti nello stesso tempo. In realtà, tutto quello che sappiamo di sicuro, è che non furono seppelliti insieme. È molto facile che delle creature vivano sulla terra nello stesso tempo senza neppure mai incrociarsi per strada. Avete mai visto una tigre o un panda nella savana? Il solo fatto che gli animali non si trovino insieme non significa che non abitino nello stesso mondo e nello stesso tempo.

Un ottimo esempio è il celacanto. Fossili di celacanto sono stati trovati in depositi marini sotto i dinosauri e in altri sedimenti marini risalenti grosso modo alla stessa epoca dei dinosauri.⁹ Un tempo si pensava che il celacanto si fosse estinto circa settanta milioni di anni fa, perché i suoi fossili non si trovano in nessuno degli strati superiori a quelli riferiti a questa data. Nel 1938, però, ne furono trovate delle popolazioni viventi nell'oceano Indiano.¹⁰ È chiaro che, come ci aspetteremmo, i celacanti furono seppelliti con altre creature marine

durante il diluvio. L'esempio del celacanto mostra che gli animali non sono necessariamente seppelliti nello stesso posto con altri animali di altri ambienti. Non troviamo neppure ossa umane seppellite insieme con i celacanti eppure oggi viviamo insieme e in certe parti del mondo le persone se ne servono per cena.

I celacanti non sono che un esempio. Troviamo molti esempi simili anche con creature che non vivono nel mare. Uno molto conosciuto riguarda la *wollemia nobilis*, che fu fossilizzata nei depositi giurassici, risalenti, si suppone, a 150 milioni di anni fa.¹¹ Eppure, troviamo questi alberi viventi oggi. Un altro tipico fossile vivente è l'albero del Ginkgo, che si suppone abbia prosperato 240 milioni di anni fa, prima dei dinosauri.¹² Tuttavia, anche se oggi esistono, non se ne trovano in strati con dinosauri o esseri umani post-diluviani. La lista di "fossili viventi" continua. Il fatto che determinati animali e vegetali non siano seppelliti insieme non è un'indicazione del fatto che non vivessero insieme.

Di fatto, in base alla natura umana, possiamo supporre che probabilmente gli esseri umani abbiano scelto di non vivere negli stessi posti dei dinosauri. Il vero tema, allora, è che cosa successe al circoscritto ambiente abitato dagli esseri umani.

Che cosa possiamo concludere?

Se mai si trovassero ossa di esseri umani e dinosauri negli stessi strati, sarebbe un ritrovamento affascinante sia per i creazionisti sia per gli evoluzionisti. Quanti si attengono a una concezione biblica della storia, non ne sarebbero sorpresi ma considererebbero varie possibilità logiche come l'invasione, da parte di gruppi umani, di terre abitate dai dinosauri per cacciare o per

procurarsi del cibo oppure, semplicemente, che esseri umani e dinosauri siano annegati e siano stati seppelliti insieme.

Gli evoluzionisti, dal canto loro, convinti che gli strati geologici rappresentino milioni di anni di tempo, avrebbero un bel problema. Nell'ottica della terra vecchia, non si ritiene che l'uomo abbia la stessa età dei dinosauri. Tuttavia, possiamo essere sicuri che questo ritrovamento non capovolgerebbe i loro assunti di partenza; cercherebbero semplicemente di elaborare un'ipotesi compatibile con la loro idea preconizzata della storia. Potrebbero, per esempio, valutare la possibilità che i fossili siano stati smossi e ridepositati.

In ultima analisi, così, il dibattito non riguarda le evidenze in quanto tali (ovvero, dove troviamo i fossili umani e i fossili di dinosauri). Non c'era nessuno che potesse effettivamente osservare gli esseri umani e i dinosauri vivere insieme. Siamo obbligati a ricostruire quella storia sulla base dei nostri preesistenti assunti sul tempo e la storia, e delle limitate evidenze fossili che ci sono offerte dalle rocce.



Come creazionisti biblici, non abbiamo bisogno che si trovino fossili umani e di dinosauri negli stessi strati. Che se ne trovino o no, questo è ininfluenza sulla concezione biblica della storia.

Il dibattito fondamentale, in realtà, riguarda la più affidabile fonte d'informazione sulla storia. Prendiamo le mosse dalla Bibbia, che Dio dice essere vera in ogni dettaglio, compresa la storia, oppure il nostro punto di partenza sono le mutevoli teorie di un uomo imperfetto? Dio dice ai cristiani di camminare per fede e che “senza fede è impossibile piacerli” (Ebrei 11:6). Non si tratta, però, di una fede cieca. Dio ha riempito il mondo di evidenze che confermano la verità della sua parola e l'affidabilità della fede cristiana. La documentazione fossile in quanto tale è un'incredibile testimonianza alla verità della Parola di Dio e del suo decreto di cancellare ogni animale che abitava sulla terra e che volava nell'aria e gli esseri umani in una catastrofe di portata mondiale.

-
- 1 A. Snelling, “Where are all the human fossils?” in *Creation* 14(1):28-33, dicembre 1991; J. Morris, *The Young Earth*, Green Forest, Arkansas, Master Books, 2002, p. 71
 - 2 D. Fouts & K. Wise, “Blotting out and breaking up: miscellaneous Hebrew studies in geocatastrophism” (sterminare e distruggere: miscellanea di studi ebraici collegati con il geocatastrofismo), in *Proceedings of the Fourth International Conference on Creationism*, (Atti della quarta conferenza internazionale sul creazionismo), Pittsburgh, Creation Science Fellowship, 1998, p. 219
 - 3 “The Human Toll” (Totale delle vittime umane), www.tsunamispecialenvoy.org/country/humantoll.asp
 - 4 T. Pickett, “Population of the Pre-Flood World” (La popolazione del mondo antediluviano), in www.idolphin.org/pickett.html; H. Morris, *Biblical Cosmology and Modern Science* (Cosmologia biblica e scienza moderna), Grand Rapids, Michigan, Baker Book House, 1970, pp. 77-78; Morris, *The Young Earth*, p. 71
 - 5 D. Hinrichsen, “Coasts in Crisis” (Coste in crisi), www.aaas.org/international/ehn/fisheries/hinrichs.htm
 - 6 J. Woodmorappe, *Studies in Flood Geology* (Studi sulla geologia del diluvio) El Cajon, California, Institute for Creation Research, 1999, p. 59. Questa cifra è stata